

***Plà lonc***  
**11 SETTEMBRE 2016**

Sara Alberini

Parlare di memoria in questa valle è difficile in quanto questo posto è il luogo della memoria, dove sono accaduti importanti eventi storici.

Si è combattuto per la libertà, per la democrazia, fondamenta della nostra costituzione, parole che non devono mai essere dimenticate soprattutto in questo momento storico dove libertà e democrazia dovrebbero essere gli avamposti per costruire la futura società, non soltanto a livello europeo, ma anche a livello mondiale; ed è esattamente per questo che oggi son qui, a ricordare quanto sia importante coltivare e costruire la memoria.

Sono stati scritti molti libri sulla resistenza e anche su questi luoghi in particolare, io non sono qui per ricostruire effettivamente come siano andate le vicende storiche, ben note ormai a tutti, e forse oggi accanto me ci sono persone che questa storia l'hanno fatta con le loro mani, con i loro pensieri e i loro ideali.

La domanda quindi che sorge è:

\_ Saremmo in grado noi giovani di oggi di combattere e morire per quelle parole astratte di libertà ,che allora invece erano impresse nel profondo dei cuori e delle menti di parte della società civile?

Io non posso parlare per tutti , però io dico che combatterei.

E se oggi sono in grado di pensare di combattere per la democrazia e i valori che la costituiscono, anche se non so rispondere a come fare per ostacolare le nuove spinte irrazionali di terroristici fanatici che sembrano voler distruggere il mondo, so che è attraverso l'esempio e la memoria storica che io potrei imparare a difendermi e difendere la società in cui vivo; è chiaro che gli incontri con i protagonisti che io ho avuto l'onore e il privilegio di conoscere durante il corso della mia vita e in particolar modo nella mia vita scolastica mi consentono di dire che ho abbastanza “anticorpi” per affrontare la sfida del mantenere accesa la fiamma della libertà.

Ogni incontro è stato un tassello in più per le mie conoscenze storiche, e sono sicura che anche questo giorno mi aiuterà a crescere.

Gli incontri con le donne e gli uomini che han fatto la storia non solo mi hanno arricchita culturalmente, ma mi hanno trasmesso emozioni indelebili.  
Ora ne citerò solo 4, ma non dimentico nessuno sono tutti nel mio cuore.

**GIULIO DOSSELLI** uno dei pochi sopravvissuti al campo di concentramento a Lublino, Polonia.

Egli afferma che la violenza subita in quel campo è stata una violenza animalesca, selvaggia, ma razionale studiata a tavolino, per annietare prima lo spirito dell'uomo, poi la sua volontà, ed infine la sua carne.

Lo stato peggiore che un uomo possa far subire ad un altro uomo.

**ELSA PELLIZZARI** ammiro il coraggio di un adolescente che riesce a trasmettere e a suscitare nel suo aguzzino, un soldato tedesco, una “pietas” che lo induce a liberarla.

Stimo la sua forza nel parlare di liberazione del nazi-fascismo, dei suoi atti per raggiungere tale meta.

**AGNESE MORO** fa emergere dalla figura dello statista politico, di suo padre Aldo, le fattezze di un uomo mite, di un papà dolce e comprensivo.

Infine **MANLIO MILANI** con la sua tenacia e fermezza vuole ricostruire la verità sulla strage di Piazza della Loggia da più di quarant'anni.

Il 9 maggio 2015 sono stata in senato a rappresentare gli 8 milioni di studenti italiani e in quella sede ho concluso il mio discorso ricordando che

“La storia e' maestra di vita, e dovrebbe insegnare a noi tutti a non ripetere gli errori del passato”

principalmente però la storia mi ha insegnato a vedere le cose in modo critico, in modo concatenato cercando sempre una visione diversa da quella che si sente alla televisione o al bar, e che non si deve mai fare un'unica e sola lettura degli accadimenti.

Concludo quindi questo mio piccolo pensiero con le parole di una delle più belle canzoni degli anni '60 che mi ha fatto molto riflettere.

Soffiando nel vento (traduzione di Blowin' in the wind)

Quante strade deve percorrere un uomo  
prima di essere chiamato uomo?  
E quanti mari deve superare una colomba bianca  
prima che si addormenti sulla spiaggia?  
E per quanto tempo dovranno volare le palle di cannone  
prima che verranno abolite per sempre?  
La risposta, mio amico sta soffiando nel vento.

Per quanto tempo un uomo deve guardare in alto  
prima che riesca a vedere il cielo?  
E quanti orecchie deve avere un uomo  
prima che ascolti la gente piangere?  
E quanti morti ci dovranno essere affinché lui sappia  
che troppa gente è morta?  
La risposta, mio amico sta soffiando nel vento.

Per quanti anni una montagna può esistere  
prima che venga spazzata via dal mare?  
E per quanti anni può la gente esistere  
prima di avere il permesso di essere libere?  
E per quanto tempo può un uomo girare la sua testa  
fingendo di non vedere?  
La risposta, mio amico sta soffiando nel vento,  
la risposta sta soffiando nel vento.